

Finanziaria. I nuovi bandi

## Già aperta la strada al merito

di Ignazio Marino\*

**M**itrovo in pieno accordo con l'articolo di Andrea Ichino sui sistemi di attribuzione dei fondi per la ricerca. A completamento delle informazioni, vorrei sottolineare che la strada della *peer review*, invocata da molti ricercatori italiani anche attraverso un appello al Presidente della Repubblica, è stata imboccata e abbiamo già fatto i primi passi concreti.

Esiste un bando che assegna 16 milioni per quest'anno, e 81 milioni a partire dall'anno prossimo, a giovani ricercatori con meno di 40 anni, proprio tramite il sistema trasparente e meritocratico della *peer review*. Sono particolarmente orgoglioso di questa iniziativa che ho promosso con una norma approvata nella Finanziaria del 2007 e ampliata nel 2008.

Il bando ha avuto uno straordinario successo, come dimostrano i 1.720 progetti di ricerca presentati da giovani scienziati italiani e venerdì 4 aprile si è insediata la commissione internazionale che selezionerà i progetti migliori. I dieci membri della commissione sono anche loro ricercatori con meno di 40 anni. Cinque di loro sono italiani e cinque vengono da centri di ricerca stranieri e la scelta dei commissari si è basata sul loro *impact factor* e *citation index*, due parametri internazionalmente riconosciuti per stabilire il valore di uno scienziato. La presidente della Commissione è Monica Buzzai, 37 anni, italiana, da molto tempo professoressa alla North Western University di Chicago.

Inoltre, ognuno dei vincitori potrà contare su un finanziamento di 500 mila euro in tre anni, il contrario degli inutili finanziamenti a pioggia. Si tratta di una svolta fondamentale nel metodo di assegnazione dei fondi: giovani scienziati giudicati da giovani scienziati, in un quadro di regole trasparenti che lasciano spazio solo al merito. Finalmente si sono esclusi i baroni universitari dalla gestione dei finanziamenti e si premiano i più capaci.

È evidente che per fare competere la ricerca italiana nel mondo occorre anche raddoppiare i fondi, portandoli dall'1,1% del Pil almeno al 2%, ma è tuttavia prioritario cambiare i meccanismi di assegnazione. Il mio obiettivo, condiviso da molti, è quello di continuare il lavoro avviato affinché la totalità dei fondi per la ricerca venga assegnata con la *peer review*, così che tutti i ricercatori abbiano la certezza che i finanziamenti vengono attribuiti soltanto sulla base del merito e non siano più costretti ad andarsene.

\* Chirurgo, Presidente Commissione Sanità del Senato

